

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO NATELLA E IL FUTURO

“C'è bisogno di aria fresca con assunzioni di giovani e di ritorno alla politica del passato: tra la gente”

di Brigida Vicinanza

Il Partito Socialista vuole essere tra i protagonisti indiscussi di questa nuova tornata elettorale tradotta nelle amministrative di Palazzo Guerra. E lo fa mettendo in campo i “suoi” cavalli da corsa più in forma: da un lato l'esperienza di chi il Palazzo di Città lo ha vissuto per 5 anni e dall'altro la freschezza e l'entusiasmo di chi vuole provarci con le unghie e con i denti per cambiare dall'interno il volto di Salerno. Un mix esplosivo che sarà sicuramente una delle carte vincenti del segretario nazionale Enzo Marato che conosce alla perfezione dinamiche interne ed esterne ma soprattutto la “sua” città di Salerno. Tra le file della maggioranza e nella lista socialista - dunque - troverà nuovamente spazio Massimiliano Natella, che nell'ultima consiliatura si è contraddistinto sicuramente per la praticità nella risoluzione di piccole e grandi problematiche, ma anche e soprattutto per quelle che hanno riguardato il settore del commercio, ma non solo. Dai quartieri, le periferie e fino al centro città, la costante è stata solo una: la porta di un “comitato” sempre aperta, a tutti e a tutto.

Quali sono i progetti di Massimiliano oggi, all'alba delle amministrative 2021? Cosa pensa - invece - del puzzle “politico” che si sta costruendo in città? E dei “colleghi” che hanno deciso di defilarsi dalla maggioranza?
“Alla fine di questa consiliatura e guardando alle prossime amministrative, il mio obiettivo è la riconferma. Sono stati cinque anni intensi durante i quali ho cercato di coniugare l'impegno nella risoluzione di problemi in città con la necessità di mantenere sempre vivo il rapporto con i cittadini e l'attività di partito. Il mio augurio, da capogruppo del Psi, è di replicare, nella prossima consiliatura, una squadra socialista affiatata e propositiva come lo è stata questa. In merito alla vicenda dei colleghi che decisero di abbandonare la maggioranza... Innanzitutto è necessario rispettare una decisione. In secondo luogo, chiesi al sindaco di intervenire soprattutto per ascoltare le ragioni. L'intento era soprattutto quello di rilanciare il valore della coalizione. Guardi, in questi ultimi mesi abbiamo assistito al fallimento dell'antipolitica. Oggi più che mai c'è necessità di ritornare ai valori di una politica autentica. Che sappia lavorare alla costituzione, all'organizzazione, all'amministrazione del bene pubblico. Per farlo, è necessario guardare a un centrosinistra plurale ma soprattutto a quei partiti che hanno nel loro Dna la lezione di grandi statisti, come il Psi. Abbiamo compreso nel tempo che l'autosufficienza del Pd



non basta più. Rafforzare il Partito socialista in ogni amministrazione significa avere maggiore voce nel lavoro quotidiano di scelte e progetti”.

C'è sicuramente un po' di confusione per le liste che saranno in campo. Su cosa verterà il suo programma elettorale?

“La confusione fortunatamente non coinvolge né il Psi, né me. Intendo portare avanti, assieme ai miei colleghi, il lavoro politico che in questi anni ho svolto anche da vice segretario provinciale. Il mio programma sarà incentrato su una serie di temi affrontati in questi cinque anni e su vecchi obiettivi da raggiungere. Da presidente della commissione commercio e turismo sono stato impegnato assiduamente su tematiche e proposte. In particolare ricordo il ruolo svolto dalla commissione nell'approvazione del nuovo regolamento per i dehors e successivo piano d'ambito di via Roma, che qualcuno ha iniziato a attuare. Così come il lavoro svolto per regolamentare i b&b, portato avanti su mia iniziativa e oggi strumento di lavoro del settore Annona. Poi non mancherà l'attenzione ai quartieri periferici e collinari. Sono stato sempre attento e vicino a chi vive in questi rioni e sarà necessario lavorare ancora di più per il miglioramento della qualità della vita di queste zone”.

C'è qualcosa che vorrebbe cambiare a Salerno? Qual è il principale mes-

saggio che vuole portare alla città?
anni di consiliatura si è sempre battuto. Prima tra tutte i quartieri e i rioni collinari con gli interventi di manutenzione con il famoso “bando delle periferie”. Cosa manca ancora - però - affinché le zone periferiche di Salerno siano davvero al centro della città?”

“Il bando periferie è stato uno strumento formidabile che il Comune ha avuto in disponibilità per attingere a risorse dello Stato per opere strategiche onerosissime, che possono davvero cambiare il volto dei quartieri. Quasi tutti i cantieri si stanno portando a termine e fra non molto dovrebbero sbloccarsi anche le vicende relative al lotto di Fratte (ex prefabbricati pesanti) dove è previsto un centro polifunzionale e alla nuova viabilità per Brignano (collegamento con Via fratelli Magnone). L'unico rammarico è che non tutti i quartieri hanno potuto beneficiare delle risorse perché non erano presenti progetti esecutivi da poter candidare. In questa consiliatura, però nei vari quartieri periferici abbiamo avuto la capacità di spendere altre risorse che hanno portato benefici: dai primi giorni del mio insediamento in consiglio comunale mi sono battuto per il rifacimento delle reti idriche: in alcuni rioni in estate era addirittura difficile farsi una doccia. Oggi possiamo dire che gran parte della rete idrica, è stata portata a termine. Questo ci ha consentito anche di rifare il manto stradale e rendere più sicure le strade di collegamento. Da Giovi ad Ogliara a Brignano sono stati fatti diversi interventi, in questi giorni si sta completando il lotto di San Angelo.

In molte zone abbiamo efficientato gli impianti di illuminazione installando nuovi corpi illuminanti a led”.

Dopo 5 anni di consiliatura è stato protagonista, sempre interessato e impegnato nella sua carica da consigliere comunale. Quali sono state le sue sensazioni?

“Ho affrontato questi cinque anni come li avevo immaginati durante la campagna elettorale del 2016. All'epoca avevo preso l'impegno di essere un riferimento costante: ho avuto il mio punto elettorale sempre aperto ogni giovedì. Da punto elettorale è diventato punto di incontro dove sono nate tante proposte e sono stati affrontati tanti problemi, molti dei quali risolti. Costantemente ho vissuto la sede del Psi al centro città per organizzare il nostro impegno politico e per incontrare i concittadini. Ecco, queste sono le mie soddisfazioni, godere della stima della gente, una cosa che non ha prezzo. A volte, lasciatemelo dire, è stancante: ma la passione fa superare le difficoltà che si sommano all'impegno del proprio lavoro e della famiglia”.

Se avesse la possibilità di parlare al Massimiliano del passato, cosa gli consiglierebbe? E a quello del futuro invece cosa direbbe?

“Recuperare l'entusiasmo, il protagonismo della città; con un'amministrazione più vicina ai problemi reali dei suoi cittadini. Amministrare non è semplice e quotidianamente siamo chiamati a trovare soluzioni ai problemi. Il mio messaggio è: Salerno ha bisogno di nuovi investimenti per creare lavoro. Questo deve essere il mantra della nostra azione politica. A partire dall'ente comune: è necessario mettere in campo strategie ragionate per assumere nuovo Personale. Bisogna efficientare la macchina comunale e fare delle scelte anche sull'innovazione tecnologica. Risorse giovani, idee chiare per restituire alla città la fiducia necessaria a guardare avanti”.

Se avesse la possibilità di parlare al Massimiliano del passato, cosa gli consiglierebbe? E a quello del futuro invece cosa direbbe?

“Al “Massimiliano del passato” direi una semplice cosa, e la consigliereerei a qualsiasi altro giovane: prima della candidatura bisogna scegliere un percorso politico dove le proprie idee e il proprio impegno possano trovare dimora. Questo è accaduto a me cinque anni fa e ne vado fiero. A quello del futuro direi di non mollare la presa su tutto ciò che bisogna fare per migliorare la città, i quartieri, aggregando giovani sull'idea della Salerno del futuro che dovremo costruire”.

Tante le tematiche su cui in questi